

La festa dell'Assunta a Orvieto. Il 15 agosto messa solenne e benedizione papale



La comunità di Orvieto si sta preparando alla solennità dell'Assunzione di Maria santissima, titolare della Cattedrale e patrona del Comune. Si comincia il **5 agosto** con la novena, che proseguirà ogni giorno fino al 13 (esclusa domenica 11); alle 18 ci sarà la preghiera del rosario con litanie della Madonna, seguita alle 18.30 dalla messa, presieduta dai parroci delle parrocchie della città e dei quartieri periferici. **Domenica 11**, il

programma è arricchito quest'anno dalla solenne concelebrazione eucaristica presieduta alle 11.30 dal vescovo Gualtiero, in cui sarà ricordato il 60° anniversario della visita di san Paolo VI ad Orvieto (vedi articolo sotto). Nella stessa giornata ci saranno anche la messa alle ore 9, il rosario alle 18 e la messa capitolare alle 18.30. Mercoledì **14 agosto** lo stesso Vescovo, alle ore 18.30, presiederà la celebrazione presso la collegiata

di Sant'Andrea, cui seguirà la processione dell'Assunta fino al Duomo. Alle 21 avrà inizio l'adorazione notturna del Ss.mo Sacramento presso la chiesa degli Scalzi, che si concluderà alle 8.45 di **giovedì 15**, giorno della solennità. Alle ore 9, poi, è in programma la messa con ostensione del sacro Corporale. Alle 11.30 la solenne messa pontificale e benedizione papale; presiede mons. Sigismondi. I festeggiamenti termineranno con

la messa capitolare, ore 18.30, e la conclusione dell'ostensione del sacro Corporale. Due gli omaggi musicali in programma. **Sabato 10** alle 21.15 in Duomo sarà la volta della maestra Isabelle Demers, con "Opera in musica" nell'ambito delle Elevazioni d'organo **proposte dall'Opera del duomo. Martedì 13** alle ore 21.30, nella chiesa di Sant'Andrea, il concerto dedicato a Maria dell'ensemble OrvietoArmonico. (Michela M.)

L'11 agosto 1964 la visita e la celebrazione in duomo per il Centenario della bolla "Transiturus"

Il prossimo **11 agosto** nella Cattedrale di Orvieto il vescovo Gualtiero, alle ore 11.50, presiederà una celebrazione eucaristica in occasione del 60° anniversario della visita di Paolo VI alla nostra diocesi, avvenuta nel VII Centenario della bolla *Transiturus*. Durante la celebrazione di quella messa il Papa pronunciò quello che lui stesso chiamò "Il messaggio di Orvieto", lasciando al popolo orvietano una ricchissima eredità ecclesiale, teologica, spirituale e pastorale. Ancora una volta il Signore ci offre un'occasione preziosa per specchiarsi con onestà di fronte al mistero dell'eucaristia, che è il punto di partenza e di arrivo di ogni impegno pastorale, che oggi come non mai necessita di essere improntato ad uno stile puntualmente sinodale. Non è mai casuale, né questione di pressante invito, che un Papa si rechi pellegrino in un luogo piuttosto che altrove, e questo possiamo comprenderlo bene se facciamo nostre le stesse parole di Paolo VI: "Noi vi diremo, innanzi tutto, che questi motivi Noi li sentiamo potenti ed urgenti nel Nostro spirito; non saremmo altrimenti arrivati quassù, se ragioni del tutto speciali non Ci avessero spinti ad uscire dall'ambito consueto e ristretto in cui si svolge la vita del Papa, per venire a rendere omaggio a Orvieto (e associamo nel Nostro pensiero la vicina e diletta Bolsena), e alle sue commemorative festività. Questo già vi dice quanta importanza Noi attribuiamo a ciò che stiamo visitando e celebrando, e quanto merito gli riconosciamo, affinché sia largamente conosciuto e venerato".



L'arrivo di papa Paolo VI in Duomo a Orvieto e qui sopra mentre legge il messaggio (Foto tratte dal video su You tube della Videoteca di Michele Patucca)

60 anni fa Paolo VI a Orvieto

Durante la messa in Duomo il Papa pronunciò quello che lui stesso chiamò "Il messaggio di Orvieto" lasciando una grande eredità. In occasione dell'anniversario di quella data il vescovo Gualtiero Sigismondi presiederà una celebrazione in cattedrale

E poi prosegue: "Ma qui, Fratelli e Figli, qualche cosa di tremendo ci attende, qualche cosa di decisivo e cioè il nostro contegno interiore nei confronti del mistero eucaristico, al quale in sostanza tutto questo apparato esteriore fa da cornice. Il mistero eucaristico: come ci trova davanti a sé? Come ci definisce? Fedeli, entusiasti e rapiti dalla adesione franca e totale al *mysterium fidei*? Incerti e dubbiosi, come il Sacerdote forestiero di Bolsena? Pensosi e critici, desiderosi

di risolvere in termini prosaici, demitizzati, come fosse un enigma tormentoso [...] Ovvero indifferenti e refrattari a questo supremo e difficile discorso, facili disertori dal convito del regno di Dio, a cui tutti siamo invitati?" (Dal *Discorso di Orvieto di Paolo VI*, 11 agosto 1964). A distanza di 60 anni, le parole scolpite da Paolo VI su ogni sampietrino delle piazze e dei vicoli orvietani, sembrano sbiadire generazione dopo generazione. Non è certo questa una sterile denuncia di uno *status quo*, ma sono le parole che accendono il sano desiderio di veder tornare su qualche comodino due fogli sguaiati datati 11 agosto 1964 a firma di un Papa e destinati proprio al popolo orvietano. Ma abbiamo davvero bisogno di "eventi" e "anniversari" per riscoprire questo immenso tesoro, per ritrovare il senso e la gioia della presenza di Cristo, silenzioso e vivo? Mi torna improvviso il ricordo di un anziano prete che, in una chiesetta

quasi abbandonata tra le montagne svizzere, stendeva le mani tremanti e rugose su un calice e una patena, un gesto ripetuto nei suoi oltre 50 anni di servizio alla Chiesa, il gesto che rende presente ogni giorno, su ogni altare della terra Cristo vivo e vero. E allora mi interrogo: con quelle mani, con quel gesto il vecchio prete montano non crea un "evento"? Non è quello un anniversario? "Voi sentite sorgere nei vostri animi, risvegliati da queste celebrazioni, una luce - prosegue il messaggio - una forza spirituale, che potremmo chiamare il messaggio di Orvieto: [...] non creda l'uomo di oggi che il tesoro di fede e di bellezza che gli viene dalla storia e dalla civiltà cristiana abbia ormai un semplice valore archeologico e folcloristico, e non pensi di poterlo degnamente conservare e conservare come un cimelio prezioso, sì, ma spento di verità e di realtà interiore: diventerebbe cenere nelle sue mani". Don Marco Pagnotta



L'oratorio della Misericordia

Proseguono le visite all'Oratorio della Misericordia di Orvieto

Grazie ai volontari dell'Associazione "Pietre Vive" della diocesi di Orvieto-Todi, anche durante il mese di agosto sarà possibile visitare, ad Orvieto, l'Oratorio della Misericordia, che sorge a pochi metri da piazza della Repubblica. L'iniziativa, promossa dalla Confraternita della Misericordia di Orvieto e dall'Associazione Pietre Vive, è realizzata con il

contributo dell'8xMille alla Chiesa cattolica e della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. Gli ingressi sono per un massimo di 20 persone a turno e sono gratuiti. È gradita un'offerta per la Confraternita della Misericordia. Questi i giorni in calendario: 3, 4, 11, 18, 24, 25 e 31 agosto. Per informazioni e prenotazioni: 349 5576912 pietrevive.associazione@gmail.com.

Riaperta la torre di palazzo dei Priori a Todi, in fila per la visita

È stato un pomeriggio di lavori particolarmente partecipato quello che ha riguardato la riapertura al pubblico della Torre del Palazzo dei Priori di Todi, fulcro monumentale di piazza del Popolo. Prima del tradizionale taglio del nastro, la Sala del Consiglio comunale ha ospitato una conferenza a cui è intervenuto in apertura l'assessore ai Lavori pubblici Moreno Primieri per fornire alcuni dati dell'opera pubblica, il cui progetto è stato invece illustrato dal punto di vista tecnico dall'architetto Antonio Corradi. "Un risultato storico - ha sottolineato il sindaco Antonio Ruggiano - che fa onore ad un'intera generazione di tuderti e che arriva all'interno di un percorso straordinario di investimenti e di riqualifica-

zioni del patrimonio storico cittadino". Filippo Orsini, direttore dell'Archivio storico comunale, ha ricostruito la storia del Palazzo dei Priori attraverso i secoli. Alla conferenza è seguita l'inaugurazione e l'inizio delle visite guidate, proseguite fino a serata inoltrata. Queste sono poi entrate a regime con cadenza giornaliera ad orari definiti (11, 12, 16 e 17) con partenza dall'Ufficio turistico gestito dalle guide di CoopCulture (tel. 075 8956227 - iat.todi@coopculture.it). Una mostra storico-documentaria, allestita nella ex Sala delle Udienze, al primo piano della Torre,



La torre di palazzo dei Priori a Todi

racconta ai visitatori le trasformazioni del Palazzo e le sue connessioni con le vicende della città. Nel prossimo futuro, inoltre, la Torre andrà ad ospitare il Museo di Arte contemporanea della città, progetto che figura anche nel dossier di candidatura di Todi a Capitale Italiana dell'Arte contemporanea 2026.

A.R.